



M.I.U.R.

ISTITUTO COMPRENSIVO “J. STELLA”

Via Appia, 50 – Tel. e fax 09762137

85054 MURO LUCANO

Sedi di Muro Lucano, Castelgrande, Pescopagano

E-mail PZIC864006@istruzione.it

Posta certificata PZIC864006@pec.istruzione.it

www.icstellamuro.gov.it

C.M. PZIC864006

C.U. UF56LO

C.F. 80005070760

Prot.n. 3811

Muro Lucano, 22/11/2016

**Protocollo anti-bullismo
approvato dal C.I. con delibera n. 16 del 27/10/2016**

Introduzione

Il bullismo è un fenomeno che esiste in tutte le scuole del mondo e purtroppo anche nelle scuole italiane. La Scuola condanna severamente ogni atto di bullismo, che ritiene deprecabile e inaccettabile. Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità. La scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Insieme con i genitori abbiamo l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società. Le classi e le amicizie sono le prime piccole “società” nelle quali gli alunni possono fare le loro esperienze e crescere. Purtroppo, ciò risulta particolarmente difficile quando c'è un ambiente negativo e una dinamica di bullismo.

Per lottare contro il bullismo la direzione ha deciso un approccio su due livelli:

- A. Prevenzione
- B. Procedura nei casi che si verificano.

Questo documento descrive su entrambi i livelli le varie misure e attività stabilite per l'anno scolastico 2016 – 2017 . Le misure e attività verranno valutate alla fine dell'anno scolastico, dopo di che verranno definite quelle dell'anno prossimo.

Definizione

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi. Prima di tutto bisogna distinguere il bullismo dai semplici giochi o ragazzate; le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **PIANIFICAZIONE**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- **POTERE**: il bullo è più forte della vittima, non solo in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- **RIGIDITA'**: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.
- **GRUPPO**: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang".
- **PAURA**: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- ✓ **fisico**: atti aggressivi diretti (calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale
- ✓ **verbale**: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.)
- ✓ **relazionale**: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima)

Negli ultimi anni, il discorso sul cyber-bullismo è diventato più importante. Oggi i ragazzi sono tutti "nativi digitali". Tuttavia in loro manca ancora il pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e la consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Questo spazio online a volte diventa il luogo dove il bullismo si manifesta di più. La mediazione attiva degli adulti, infatti, permette l'integrazione di valori e il pensiero critico e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online.

Il bullismo danneggia tutte le persone coinvolte: le vittime, i bulli, gli "osservatori" o "seguaci". Nei casi di bullismo strutturale e di lunga durata, i ruoli e le posizioni nell'interazione possono cambiare. I bulli diventano vittime, gli "osservatori" o "seguaci" possono diventare bulli, vittime, ecc. Le posizioni lasciate libere possono essere prese da nuove persone.

Questa interazione è malsana per tutti, e tutti sono, in un certo modo, responsabili. Il problema nella lotta contro il bullismo è che gli atti di solito avvengono di nascosto e lontano dagli occhi degli adulti (genitori, docenti). Inoltre tutti i soggetti coinvolti si vergognano della situazione, quindi non ne parlano facilmente, né a casa, né a scuola. Perciò ci vuole una particolare attenzione da parte degli adulti nei confronti del fenomeno e una stretta collaborazione tra scuola e genitori e l'applicazione di regole di comportamento per tutte le classi.

A. Prevenzione

Per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico è necessario un approccio integrato. Una politica scolastica di antibullismo deve guidare l'azione e l'organizzazione all'interno della scuola, l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della scuola a fare qualcosa contro i comportamenti "bullistici".

Un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di ridurre e possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenirne l'insorgenza di nuovi. Di conseguenza, diventa importante promuovere il miglioramento delle relazioni tra i coetanei e dell'intero clima scolastico. Per realizzare questi obiettivi è dapprima necessario conoscere più da vicino il fenomeno del bullismo che si presenta nella scuola italiana e coinvolgere il personale scolastico per cambiare la situazione. L'intervento può essere svolto a più livelli:

A SCUOLA: elaborazione di un questionario, convegno sul bullismo (da definire), incontro informativo_ formativo con la polizia postale nel mese di novembre 2016, supervisione nell'intervallo e nell'orario di mensa, incontri tra insegnanti e genitori, gruppi di lavoro fra insegnanti per lo sviluppo di un buon clima scolastico, celebrazione della giornata antibullismo, workshop con gli psicologi dell'ASL, sportello di ascolto, gruppo di osservazione antibullismo composto da uno o più docenti, uno o più collaboratori scolastici, un assistente amministrativo.

IN CLASSE: gli obiettivi sono gli stessi che caratterizzano l'intervento a livello di scuola, ma le regole possono essere personalizzate: regole sul bullismo, incontri di classe fra insegnanti, genitori e alunni, attività positive comuni, letture e visione di film sul bullismo.

INDIVIDUO: l'obiettivo è cambiare il comportamento degli studenti identificati come vittime sia di quelli identificati come bulli: colloqui individuali, colloqui con i genitori degli studenti coinvolti, discussione di gruppo, trasferimento in altra classe o scuola.

Fondamentale per combattere il bullismo a scuola è il rispetto di tutti nei confronti del regolamento interno nonché di valori quali :

- ✓ il mutuo rispetto tra tutti i membri della comunità scolastica e il rispetto per gli oggetti di proprietà degli altri (incluso gli edifici scolastici)
- ✓ la responsabilità di ognuno per le proprie azioni
- ✓ il senso di comunità

Il collegio ha scelto i seguenti interventi preventivi per quello che riguarda il livello della scuola e le classi per l'anno scolastico 2016 – 2017:

- 1) indagine sul tipo di bullismo tramite un questionario sottoposto agli alunni**
- 2) celebrazione della giornata antibullismo**
- 3) convegno sul bullismo**
- 4) workshop con gli psicologi dell'ASL,**
- 5) sportello di ascolto**
- 6) gruppo di osservazione antibullismo**
- 7) incontro informativo-formativo con la polizia postale**

B. PROCEDURA NEI CASI CHE SI VERIFICANO

SEGNALAZIONE	← Genitori ← Docenti ← Alunni
--------------	-------------------------------------



Gruppo di osservazione antibullismo	→ Dirigente Scolastico
raccogliere informazioni / verificare/ valutare	→ Funzione strumentale
	→ Docenti
	→ Coordinatore di classe



interventi educativi		misure disciplinari	
Soggetti coinvolti	Gruppo di osservazione antibullismo Alunni Genitori Docenti Psicologo ASL Sportello d'ascolto	Soggetti coinvolti	Dirigente Scolastico Alunni Consiglio di istituto Docenti Genitori
interventi	Incontri con gli alunni coinvolti Interventi /discussione in classe Informare e coinvolgere genitori Responsabilizzare gli alunni coinvolti (ri)stabilire regole di comportamento /di classe Counselling (sportello) Trasferimento a una altra classe	Punizioni / misure	Lettera disciplinare ai genitori, copia nel fascicolo Lettera di scuse da parte del bullo Scuse in un incontro con la vittima Compito sul bullismo Compiti / lavori di pulizia a scuola Espulsione della scuola (nei casi gravi)



VALUTAZIONE	← Genitori
Se il problema è risolto: rimanere attenti	← Gruppo di osservazione antibullismo
Se la situazione continua: proseguire con gli interventi	← Alunni